



Rassegna Stampa 5-6 settembre 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

L'OPERA TERMINATO IERI LO SCAVO DELLA GALLERIA GROTTAMINARDA

E sulla linea Bari-Napoli Rfi aggiunge un tassello in vista dell'Alta velocità

● Proseguono a pieno ritmo i lavori di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) per la realizzazione della nuova Linea Alta Velocità/Alta capacità Napoli - Bari. Ieri è stato ultimato lo scavo della galleria Grottaminarda, in provincia di Avellino, sul lotto Apice - Hirpinia, la prima opera dell'itinerario AV/AC Napoli - Bari ad essere interamente realizzata mediante l'utilizzo di una talpa meccanizzata, la TBM Aurora. I lavori sul lotto Apice - Hirpinia sono stati affidati da RFI al Consorzio Hirpinia AV (Webuild), sotto la Direzione Lavori di Italferr, con un investimento di circa 628 milioni di euro.

Complessivamente sull'intera opera saranno utilizzate otto talpe meccaniche, di cui tre già operative: la TBM Aurora che ha appena completato lo scavo della galleria Grottaminarda e che ora si sposterà per realizzare la galleria Melito; la TBM Futura che sta scavando la galleria Rocchetta, sempre sulla tratta Apice - Hirpinia; ed infine la TBM Marina, impegnata attualmente nello scavo di una delle due canne della galleria Orsara, sul lotto Or-

sara - Bovino. In azione 24 ore su 24, sette giorni su sette, durante le fasi di avanzamento ciascuna TBM realizza anche il rivestimento impermeabile della galleria grazie anche all'impiego di oltre 100 persone altamente specializzate.

La nuova linea Alta Velocità/Alta Capacità Napoli - Bari è parte integrante del Cor-



DALL'ALTO Il cantiere di Grottaminarda

ridoio ferroviario europeo TEN-T Scandinavia - Mediterraneo e finanziata anche con fondi PNRR. Con l'attivazione della tratta Cancellò - Frasso prevista nel 2025, sarà possibile viaggiare direttamente da Bari a Napoli in 2 ore e 40 minuti.

Al completamento dell'intera opera sarà possibile spostarsi da Bari a Napoli in due ore, fino a Roma in tre ore e da Lecce e Taranto verso la Capitale in quattro ore.

UNIVERSITÀ DI FOGGIA

LA PRESENTAZIONE IN RETTORATO

QUALI SONO

Attivati i corsi in Biotecnologie, Sviluppo e Innovazione Sociale, Logopedia e Ingegneria della Trasformazione Digitale.

Nuovi corsi di laurea richiesti dal mercato del lavoro italiano

● Nel venticinquesimo anniversario dell'autonomia, l'Università di Foggia si fa un regalo e fa un regalo agli studenti soprattutto dell'Italia meridionale con l'attivazione di quattro nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2024/2025: Biotecnologie, Sviluppo e Innovazione Sociale, Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista) e Ingegneria della Trasformazione Digitale. Questi percorsi formativi sono stati progettati per rispondere alle esigenze emergenti del territorio, alle richieste del mercato del lavoro e alle nuove sfide poste dalla società contemporanea. L'introduzione di queste nuove lauree si inserisce in un più ampio quadro di crescita e innovazione dell'Ateneo, che mira a formare professionisti altamente qualificati e pronti a contribuire attivamente allo sviluppo economico, sociale e tecnologico.

"L'attivazione di questi nuovi corsi di laurea rappresenta un passo significativo nel percorso di crescita del nostro Ateneo. Abbiamo ascoltato attentamente le esigenze del territorio e monitorato le dinamiche globali per offrire ai nostri studenti percorsi formativi capaci di coniugare ec-

cellenza accademica, innovazione e sbocchi occupazionali concreti. L'Università di Foggia conferma così la propria vocazione di essere un polo formativo di riferimento, in grado di rispondere alle sfide del futuro e di fornire un contributo concreto alla crescita della società", ha sottolineato il magnifico rettore Lo Muzio.

per il prof. Giorgio Mori, delegato alla Didattica e al Placement, «questi nuovi corsi di laurea sono il risultato di un lavoro sinergico che ha coinvolto il personale docente e amministrativo dell'Ateneo, le aziende, le istituzioni e le realtà locali, per costituire dei corsi di studi con una formazione teorica e pratica che risponda alle reali esigenze del mercato del lavoro. L'Università di Foggia punta a creare figure professionali che possano trovare rapidamente un inserimento nel contesto lavorativo territoriale grazie a percorsi formativi costruiti in stretta collaborazione con il mondo delle imprese. Il nostro impegno è quello di fornire agli studenti strumenti concreti per affrontare le sfide del presente e del futuro, offrendo loro opportunità di placement solide e di lungo termine».

Anche la prof.ssa Giusi An-



La conferenza di presentazione dei corsi foto Maizzi



Il rettorato dell'Università



Il polo biomedico di Foggia

tonia Toto, presente ieri alla conferenza di presentazione e ordinaria di Didattica e Pedagogia Speciale e delegata del Rettore alla Formazione Insegnanti e all'Orientamento, ha sottolineato come "l'ampliamento dell'offerta formativa risponde alla necessità di formare professionisti capaci di affrontare le trasformazioni in corso, sia sul piano tecnologico che sociale. I nuovi corsi,

che spaziano dall'ambito sanitario a quello ingegneristico, passando per le scienze sociali e biotecnologiche, sono stati pensati per offrire una formazione di eccellenza, inclusiva e orientata al futuro. L'obiettivo è quello di preparare giovani capaci di incidere positivamente nei loro ambiti professionali, grazie a competenze aggiornate e una visione interdisciplinare".

GENIUS WATTER > FONDATA NEL 2018 A CARMIGNANO DI BRENTA, IN PROVINCIA DI PADOVA, UTILIZZA IL FOTOVOLTAICO PER ALIMENTARE IMPIANTI DI DESALINIZZAZIONE E FORNIRE ACQUA POTABILE DIMEZZANDO I CONSUMI

Così il sole e la tecnologia sconfiggono la siccità

Franco Traverso, cofounder dell'azienda: «Nei Paesi africani la nostra tecnologia rifornisce già migliaia di persone»

L'estate del 2024 è stata tra le più difficili per il Sud d'Italia, con temperature elevatissime e scarsità di piogge che hanno causato problemi di siccità in molte regioni, prime fra tutte Sicilia, Puglia e Basilicata, ma anche Calabria e Sardegna. Una situazione che mette a dura prova i territori del Meridione e che è destinata ad aggravarsi a causa dei cambiamenti climatici e dell'innalzamento delle temperature. Una soluzione, però, potrebbe venire proprio dallo sfruttamento di risorse di cui questi luoghi dispongono in abbondanza: il sole e l'acqua sotterranea. A spiegarlo è Franco Traverso, pioniere del fotovoltaico e cofondatore di Genius Watter insieme a suo figlio Dario, amministratore delegato. L'azienda padovana, fondata nel 2018, si impegna a rendere disponibile acqua pulita per le comunità e le imprese colpite dalla carenza idrica attraverso soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.

IL SOLE E IL MARE

«Mi occupo di fotovoltaico dal 1981, realizzando impianti in Italia e all'estero - racconta Franco Traverso - Ho la passione per lo sviluppo delle applicazioni del fotovoltaico e una di queste è quella che ha a che fare con la desalinizzazione dell'acqua, che richiede normalmente, specie con l'acqua di mare, moltissima energia». Tuttavia, desalinizzare l'acqua rendendola potabile in modo sostenibile e risparmiando energia è possibile e Genius Watter lo dimostra: «La nostra tecnologia innovativa, brevettata da noi, sfrutta l'energia solare per il processo di desalinizzazione, abbassando drasticamente il consumo di energia senza far uso di batterie di accumulo».

L'ESPERIENZA IN AFRICA

L'intuizione dell'azienda padovana ha già brillantemente superato la prova in un territorio che conosce bene il problema della scarsità di acqua: «Abbiamo portato acqua potabile in Paesi come Capo Verde, Zanzibar, Tanzania

e Somalia. Lì - spiega Traverso - hanno un grande problema di siccità e di scarsità di acqua pulita. Per questo proponiamo loro una soluzione "chiavi in mano" che ci permette di fornire acqua potabile alla popolazione, all'agricoltura, ma anche agli hotel. E ora vogliamo dare un contributo a casa nostra. D'altra parte, si tratta di una tecnologia tutta italiana».

ACQUA SALATA...

Il risparmio di energia offerto da Genius Watter parte anche da una scelta di fondo dell'azienda, quella di lavorare principalmente con acqua salmastra: «Di solito, quando si parla di desalinizzazione, si parla di acqua di mare. È una fonte infinita, ma è anche un'acqua fortemente salata (circa 35 chili di sale al metro cubo), corrosiva, che riduce la vita degli impianti - spiega il cofondatore dell'azienda - Dissalare quest'acqua con energia fossile costa dai 4 ai 5 kilowattora per ogni metro cubo di acqua. Già in questo caso, dissalando con i nostri impianti, il valore viene dimezzato e portato intorno ai 2,5 kilowattora al metro cubo».

E ACQUA SALMASTRA

Il lavoro, però, può essere ancora meno gravoso se si sfrutta un'altra fonte di acqua. «Grazie alla nostra esperienza in Africa ci siamo specializzati nel cercare falde di acqua salmastra, che ha circa 4-5 chili di sale al metro cubo. Con la nostra tecnologia riduciamo il consumo di energia a un valore anche inferiore a 1 kilowattora al metro cubo, che può anche essere tutto di fonte solare, arrivando ad avere un costo dell'energia sul bilancio economico dell'impianto pari a 0». Si tratta, per dirla con Franco Traverso, di una «rivoluzione copernicana», che permette, inoltre, di sfruttare risorse anche a 100 km dalla costa, dove sottoterra possono trovarsi depositi di acqua salmastra e talvolta anche fossile.

ALLA RICERCA DELL'ACQUA

Per trovare l'acqua sotterranea, «abbiamo tecniche innovative che ci permettono di fare una radiografia del terreno sottostante e scovare falde, valutando anche da quanto tempo si trovano lì, quanta acqua possono produrre e i tempi di ricarica della fonte. Inoltre, la creazione di pozzi lontani tra loro ci permette di avere fonti indipendenti».

IL PROBLEMA DEGLI SCARTI

Sfruttare acqua salmastra ridimensiona anche il problema dello smaltimento degli scarti: «Il dissalatore - prosegue Traverso - funziona un po' come un "separatoro", che prende l'acqua in ingresso e manda da un lato l'acqua priva di sale e dall'altra parte concentra tutti i sali. Questo scarto con l'acqua di mare ha una salinità più che doppia rispetto a quella marina e, se rilasciata senza precauzioni, comporterebbe l'atrofizzazione della flora marina. Quindi può essere scaricata solo in un mare con una grande circolazione di acqua e molto lontano dalla costa. Il che comporta tempi lunghi per le autorizzazioni». Le cose cambiano con l'acqua salmastra: «Lo scarto è meno salato del mare e quindi non impattante l'ambiente».

3 MILIONI DI LITRI

Un solo impianto fotovoltaico applicato alla desalinizzazione dell'acqua, spiega Traverso, «può portare fino a tre milioni e mezzo di litri di acqua potabile al giorno. Inoltre, l'energia solare è più forte nei mesi estivi, quando c'è siccità».

Sfruttare l'acqua salmastra è un modo per abbattere i costi energetici e risolvere il problema degli scarti

Ma noi facciamo impianti solari e ibridi in modo che, se c'è brutto tempo e non c'è sole, attingiamo comunque dall'energia della rete. Un'altra soluzione è poi la creazione di bacini che accumulano l'acqua desalinizzata nei vari mesi, in modo che nella stagione secca c'è sia la produzione di acqua pulita con il solare sia lo sfruttamento dell'acqua accumulata. Insomma, produciamo acqua tutto l'anno».

TRENT'ANNI DI VITA



La tecnologia di Genius Watter offre delle grandi potenzialità ai territori italiani colpiti dalla siccità, anche sul lungo termine, come spiega ancora Franco Traverso: «In Italia il problema della siccità c'è da tempo e andrà solo ad aumentare. Noi possiamo portare la nostra lunga esperienza, grazie alla quale oggi in Africa diamo ogni giorno acqua potabile migliore di quella in bottiglia a popolazioni di decine di migliaia di abitanti. In Italia ci stiamo concentrando sulla vendita di dissalatori solari di acqua progettati per una vita media di oltre trent'anni forniti in container coibentati da 12 mt, installati nei siti in qualsiasi situazione ambientale, autonomi e automatici, collegati via internet alla sede che ne cura la gestione e la manutenzione».

Per informazioni: geniuswatter.com



L'ESTERNO DI UN CONTAINER CON FOTOVOLTAICO IN SOMALIA



L'ACQUA POTABILE DESALINIZZATA



DARIO E FRANCO TRAVERSO, COFOUNDER DI GENIUS WATTER



IL DESALINIZZATORE DI ACQUA POSTO ALL'INTERNO DEL CONTAINER



UN IMPIANTO DI DESALINIZZAZIONE CONTAINERIZZATO CON FOTOVOLTAICO



BACINO DI ACQUA DESALINIZZATA

Contratti a termine, torna il risarcimento illimitato

Decreto salva infrazioni

Con un blitz salta il limite delle 12 mensilità in caso di rapporto illegittimo

A sorpresa nel decreto legge approvato mercoledì dal governo per evi-

tare le infrazioni della Commissione europea, entra un ennesimo intervento sui contratti a termine, che ripristina, nei fatti, i risarcimenti potenzialmente illimitati a danno delle imprese nel caso di contratti a termine dichiarati illegittimi e trasformati dal giudice a tempo indeterminato. Il lavoratore può ottenere oltre 12 mensilità se dimostra il maggior danno.

Claudio Tucci — a pag. 4

Contratti a termine, tornano i risarcimenti illimitati

Decreto legge salva infrazioni Ue. In caso di rapporti a termine illegittimi e trasformati dal giudice a tempo indeterminato il lavoratore può ottenere oltre 12 mensilità se dimostra il maggior danno



La modifica normativa al Jobs act è pesante, e si applica alle illegittimità di proroghe e rinnovi oltre i 12 mesi



Il professor Maresca: accorciare i termini per avviare le cause e nell'onere probatorio considerare l'attivazione del soggetto

Claudio Tucci

A sorpresa nel decreto legge anti infrazioni Ue, approvato mercoledì dal governo, entra un ennesimo intervento sui contratti a termine, che ripristina, nei fatti, i risarcimenti potenzialmente illimitati a danno delle imprese nel caso di contratti a termine dichiarati illegittimi e trasformati dal giudice a tempo indeterminato.

Con un tratto di penna infatti si riscrive l'articolo 28, commi 2 e 3, di uno dei principali decreti attuativi del Jobs act, il n. 81 del 2015, consentendo così al lavoratore di poter ottenere un risarcimento economico superiore alle 12 mensilità di retribuzione (oggi previste come limite massimo e onnicomprensivo) qualora dimostri di aver subito un "maggior danno".

La modifica è molto pesante, e si applica a fattispecie non proprio secondarie, ora che sono state reintrodotte le causali, vale a dire alle illegittimità di proroghe e rinnovi oltre i 12 mesi. Ma procediamo con ordine, e grazie al professor Arturo Maresca, ordinario di diritto del Lavoro alla Sapienza di Roma, e tra i principali big nella consulenza alle aziende, ri-

costruiamo la vicenda e i potenziali effetti (indiretti) dell'intervento.

Proprio per evitare comportamenti opportunistici e tempistiche oltremodo dilatate dei contenziosi (per ottenere risarcimenti più alti) il Legislatore del 2015 aveva previsto, con ragionevolezza, due cose. La prima, ha stabilito che in caso di trasformazione del rapporto a termine in contratto stabile il giudice potesse anche riconoscere al lavoratore, a titolo di risarcimento del danno, un'indennità onnicomprensiva tra un minimo di 2,5 e un massimo di 12 mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento.

La seconda, ha previsto, in presenza di Ccnl intervenuti sul tema, una riduzione del risarcimento della metà.

Per l'Europa, tuttavia, questa normativa, prevedendo un tetto normativo ai ristori economici, non avrebbe carattere "dissuasivo" di eventuali comportamenti illegittimi, e quindi non tutelerebbe adeguatamente il lavoratore.

Per rispondere, quindi, a questa infrazione Ue si interviene sull'articolo 28, commi 2 e 3, della legge 81 andando però oltre il richiesto di

Bruxelles. La nuova normativa infatti elimina il principio di mitigazione della sanzione previsto dal comma 3 dell'articolo 28, semplicemente cassandolo. Eppoi apre, modificando il comma 2, a risarcimenti danni potenzialmente illimitati, non considerando più il limite massimo dei 12 mesi, potendo il lavoratore invocare il maggior danno con ripristino, in questo caso, del normale onere probatorio.

Con un siffatto, e sbrigativo, intervento si torna così indietro con le lancette alla situazione caotica vigente prima del 2015, quando si ritardavano le controversie e si allungavano (anche artificiosamente) i processi sui contratti a termine dichiarati illegittimi solo per ottenere indennizzi più elevati. «Con il Jobs



act non si poteva riconoscere più di 12 mensilità, ora invece si può ottenere il maggior danno e andare oltre le 12 mensilità - evidenzia il professor Maresca -. In modo indiretto questa previsione sicuramente non aiuterà ad abbreviare la durata dei processi, come invece ci chiede il Pnr e la stessa Europa».

Nell'operazione di drafting di questa disposizione, che gli esperti auspicano (il decreto legge salva infrazioni Ue non è ancora approdato in Gazzetta ufficiale), e sempre con il medesimo obiettivo di rispondere correttamente ai rilievi Ue, ha proseguito il professor Maresca, «sarebbe opportuno accorciare i termini di decadenza per avviare il contenzioso. Oggi sono previsti 60 giorni per la diffida, e 180 giorni per il deposito del ricorso. Questo secondo termine si potrebbe riportare a 120 giorni, come aveva inizialmente previsto il Legislatore; e sarebbe anche opportuno riconoscere una corsia preferenziale nella trattazione di questi contenziosi (per evitare tempistiche eccessivamente lunghe). Inoltre, nell'onere probatorio del maggior danno sarebbe auspicabile considerare l'attivazione del soggetto che ricerca concretamente un nuovo impiego, in linea con i principi civilistici di quantificazione del danno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

60

GIORNI PER LA DIFFIDA

Per avviare il contenzioso attualmente sono previsti 60 giorni per la diffida, e 180 giorni per il deposito del ricorso



ANSA

Contratti a termine.

Un intervento è entrato nel decreto anti infrazioni Ue

LE INIZIATIVE DEL SOLE 24 ORE

Ritorna il "Premio impresa sostenibile". Le Pmi possono presentare la propria candidatura fino al 22 settembre

— a pag. 11

Premio impresa sostenibile le Pmi possono candidarsi fino al 22 settembre

Iniziativa Sole24 Ore

Le categorie

Ritorna per il terzo anno consecutivo il "Premio Impresa Sostenibile", l'iniziativa de Il Sole 24 Ore in collaborazione con la Pontificia Accademia per la Vita e la Piccola Industria di Confindustria, rivolta alle piccole-medie imprese italiane.

L'iniziativa ha lo scopo di riconoscere il valore delle piccole-medie imprese che sono riuscite a implementare soluzioni efficaci, sostenibili e a vantaggio della collettività e che si sono distinte per il rispetto dei valori della sostenibilità in ambiti diversi e non solo ambientale. Sono aperte le candidature alle 5 categorie del premio, tra cui la nuova categoria Sostenibilità inclusiva.

Sono già di portata storica le emergenze e le crisi – economiche, sociali e umane – che stanno segnando questi anni Venti: i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente con il rischio concreto di una guerra estesa, la crescente instabilità globale, le difficoltà nel reperire materie prime, gli effetti di lungo corso della pandemia e la questione energetica. Nonostante la situazione sia per molti aspetti difficile e critica, le imprese stanno dando prova di forza e tenacia, con quella capacità, che è cifra distintiva della cultura italiana, di adottare nuove soluzioni e approcci per fare fronte in maniera proattiva alle sfide che il presente e il futuro ci impongono. Molte aziende italiane hanno accelerato processi di innovazione e di trasformazione

digitale, altre hanno avviato percorsi di sviluppo e crescita con approcci diversi e un'attenzione virtuosa alla sostenibilità.

Il Sole 24 Ore intende raccogliere, raccontare e dare valore a queste nuove storie di imprenditoria resiliente, così che gli esempi virtuosi e le esperienze positive facciano da stimolo e ispirazione per dare nuova propulsione all'intero sistema socioeconomico, rendendolo più giusto, inclusivo e proiettato al futuro.

Ogni impresa può candidarsi, entro domenica 22 settembre, scegliendo fino a un massimo di due tra le cinque categorie del Premio. La categoria Sostenibilità ambientale include innovazioni e processi virtuosi con una ricaduta positiva sull'ambiente, mentre la Sostenibilità digitale guarda alle tecnologie IT per generare impatti e ricadute positive per migliorare ambiente, economia e società. Poi la categoria Sostenibilità economica riguarda i processi virtuosi per generare lavoro, mantenere sul territorio il valore aggiunto, combinare le risorse in maniera efficace e promuovere una crescita duratura.

Ancora, la categoria Sostenibilità sociale comprende azioni e innovazioni per raggiungere una reale equità nella società, con una diversità di azioni che incidono a livello giuridico, economico e culturale. Infine, la quinta categoria, novità assoluta dell'edizione 2024, è Sostenibilità inclusiva – Design for all, dedicata a progetti e iniziative per la realizzazione di ambienti, prodotti, edifici e soluzioni che siano fruibili da tutte le

persone, incluse quelle con disabilità, secondo un approccio di progettazione universale. Per ciascuna categoria, una Commissione appositamente nominata selezionerà 3 vincitori che verranno premiati in occasione del Forum Sostenibilità organizzato da Il Sole 24 Ore il 23 ottobre a Roma.

Per l'edizione 2024 la giuria è composta da Fabio Tamburini, Direttore de Il Sole 24 Ore, Radio 24 e Radiocor (sarà anche il Presidente della giuria), Marina Brogi, Professoressa dell'Università La Sapienza di Roma, Teresa Caradonna, Vice Presidente ESG e Valore Sostenibile di Piccola Industria Confindustria, Edoardo Garrone, Presidente del Gruppo 24 Ore, Andrea Notarnicola, Global Inclusion - art. 3, monsignor Renzo Pegoraro, Cancelliere della Pontificia Accademia per la Vita, e monsignor Dario Edoardo Viganò, Vicecancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e delle Scienze sociali.

Il regolamento è disponibile all'indirizzo ilsole24ore.com/pis2024. È a disposizione anche l'email impresasostenibile@ilsole24ore.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LOGO

Nell'edizione 2024, debutta la categoria "Sostenibilità inclusiva – Design for all"



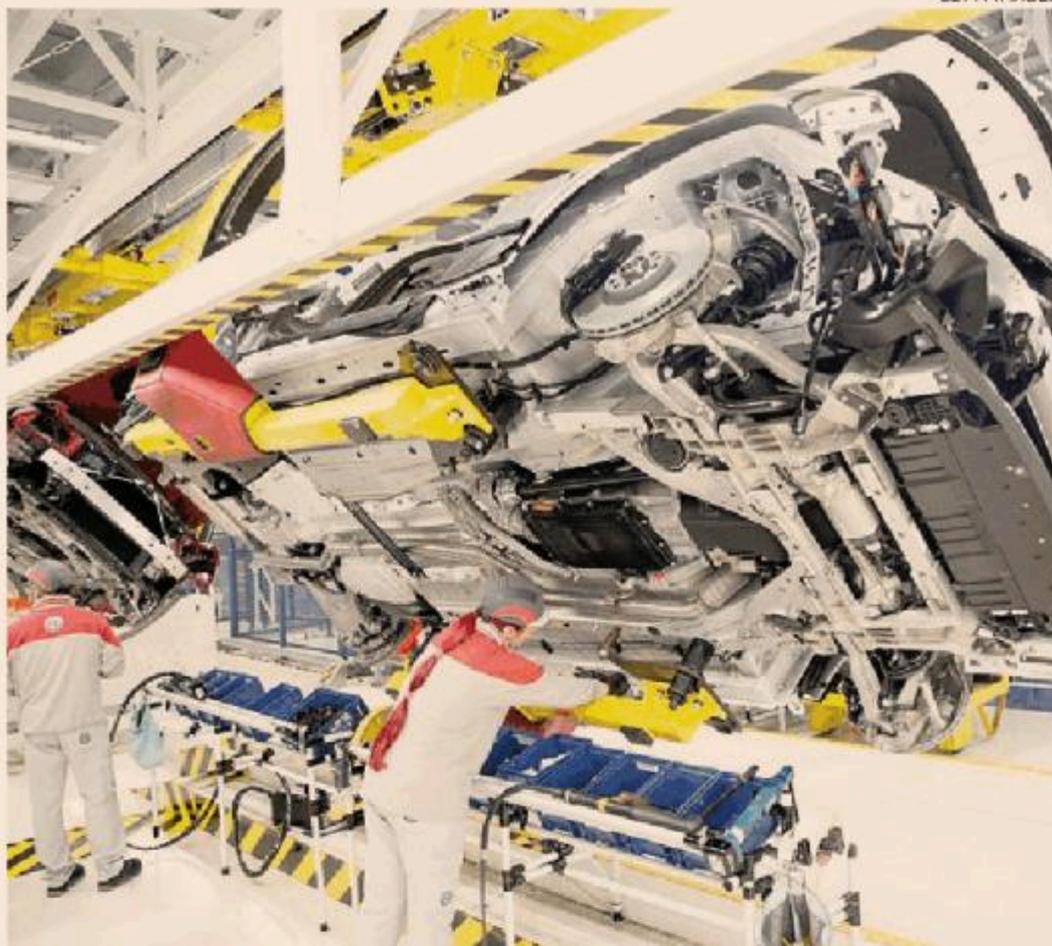
DS5386

Novità.
Nell'edizione 2024,
debutta la nuova
categoria "Sostenibilità
inclusiva – Design for all"



DS5386

GETTY IMAGES



Le ragioni. L'allerta parte da Cassino per il calo della produzione

L'industria italiana pronta a una grande mobilitazione

L'allarme

Borgomeo (Unindustria Cassino): «Senza cig a fine anno si chiude»

Filomena Greco

nel frattempo si orienterà verso altro» suggerisce il presidente di Unindustria Cassino.

L'allarme sui volumi produttivi, calati nel primo semestre dell'anno del 25% (del 35% se si guarda solo alle auto) sta interessando in queste settimane non soltanto gli stabilimenti auto di Stellantis ma anche il polo di Atessa dove si producono i commerciali leggeri e dove alla ripresa si lavo-

«Il sistema dell'automotive sta crollando, senza cassa integrazione a fine anno si chiude». Le parole di Francesco Borgomeo, presidente di Unindustria Cassino, all'Ansa non lasciano dubbi sul momento assai difficile che sta vivendo l'automotive Made in Italy e l'intera filiera dell'auto, in Italia come in Europa. Volumi produttivi in calo, contrazione delle commesse, ripresa difficile dopo la pausa estiva, stallo della transizione verso la mobilità elettrica e mercato in rallentamento, sono questi i fattori che, tutti insieme, stanno determinando uno dei momenti più complessi del comparto.

Gli industriali dell'automotive sono pronti ad «una proposta da portare a tutti i partiti» anticipa Borgomeo che parla anche di una «manifestazione degli imprenditori dove si va a dire: o cambiate lo scenario o vi diamo le chiavi delle aziende. Leviamoci dalla testa l'idea che il sistema si salva, così il sistema crolla». Oltre agli ammortizzatori sociali servono «centri di ricerca e sviluppo per favorire un cambiamento di processo produttivo e di prodotto. E servono risorse da destinare agli investimenti. Per la filiera tutto questo è cruciale» aggiunge. Gli stessi sindacati, dopo l'incontro del Tavolo Automotive al Mimit il 7 agosto scorso hanno quantificato in 25mila i posti di lavoro a rischio nel settore per il progressivo esaurimento, l'anno prossimo, degli ammortizzatori sociali.

Da un lato dunque la necessità di strumenti straordinario per sostenere la transizione, sia sul fronte del mercato che dell'industria, come sottolinea Borgomeo, dall'altra la chiamata alla mobilitazione dell'intera industria. «L'appello è alla politica, gli industriali lo lanciano in Italia da tutti i Comuni e le Regioni dove ci sono stabilimenti auto e imprese della filiera» aggiunge. L'obiettivo è parlare ai decisori tanto

ra su due turni con in prospettiva due settimane di cassa integrazione tra settembre e ottobre. Ieri in una lettera il ceo di Stellantis, Carlos Tavares, ha risposto alla richiesta di chiarimenti del presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, sul futuro dello stabilimento. «Lo stabilimento



Tra le cause: volumi in calo, contrazione delle commesse, stallo della transizione e mercato in rallentamento

di Atessa rimane centrale nella strategia di Stellantis, come dimostra il recente lancio dell'intera gamma rinnovata di veicoli prodotti ad Atessa nonché i nostri investimenti nell'efficienza energetica del reparto verniciatura e gli sviluppi regolari e continui a sostegno del piano strategico Stellantis Dare Forward 2030». Interventi non considerati sufficienti però dalla Fiom di Chieti che chiede maggior impegno sullo stabilimento e sull'impianto verniciatura che sconta, secondo i metalmeccanici della Cgil, grosse difficoltà. Tavares inoltre spiega il ricorso alla cig nello stabilimento abruzzese «è dovuto a una flessione congiunturale dei volumi di mercato e non è strutturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTO IN CRISI

La produzione in Italia

Nel primo semestre dell'anno la produzione totale di auto e commerciali leggeri in Italia, in capo al Gruppo Stellantis, è scesa del 25%, percentuale che si contrae ulteriormente del 35% se si considera soltanto la produzione di autovetture. In forte

in Italia quanto in Europa. Lo scenario da cambiare è quello "ideologico" che in Europa «ha determinato una crisi in un settore industriale rilevantisimo» dice Borgomeo, per colpa dello stop al motore endotermico dal 2035 e dell'obbligo di Euro 7 per le immatricolazioni da luglio 2025. «La nostra proposta è molto semplice. Noi vogliamo che al 2035 tutto il parco auto europeo sia almeno Euro 6: porterebbe un miglioramento enorme dal punto di vista delle emissioni e della sicurezza, mantenendo in vita una filiera che

contrazione dunque i volumi di tutte le fabbriche Stellantis nel Paese, un calo che sta condizionando gli indicatori della produzione dell'intero indotto. A giugno la produzione del settore automotive era in calo del 25% rispetto a giugno 2023. Nei primi sei mesi dell'anno l'indice della produzione nel settore automotive registrava un decremento del 16,3%.

Transizione digitale, ricavi Lutech in crescita del 25% in sei mesi

Ricerca

**Toccata quota 429 milioni,
ampliato l'organico
con 800 assunzioni**

Grazie a un fatturato che raggiunge i 429 milioni il Gruppo Lutech archivia il primo semestre con un +25% rispetto lo stesso periodo del 2023 mentre il valore dei nuovi contratti è di 565 milioni. Risultati ottenuti non solo grazie alla crescita organica ma anche con la creazione della divisione Lutech Digital Airport, frutto dell'acquisizione degli Airport information services di Sea Milan Airports prevista dal contratto per la gestione dell'infrastruttura tecnologica e i servizi connessi per i prossimi nove anni. Nel periodo acquistate anche Eustema e SoftJam, due realtà attive nell'area della gestione dei rapporti con i clienti, l'intelligenza artificiale e nei servizi per la Pa.

A supporto di questo sviluppo prosegue anche la campagna di assunzioni che entro fine anno farà crescere l'organico di altri 800 professionisti, di cui la metà già entrati in azienda. Continua anche l'internazionalizzazione del Gruppo. Dopo la creazione del Global competence center (Gcc) a Tirana in Albania in cui oggi lavorano oltre cento

400 figure impiegate in diversi servizi, tra cui consulenza, implementazione e operations su diverse tecnologie e piattaforme.

Prosegue anche la roadmap che porterà alla creazione di una nuova Fabbrica Ai in cui confluirà tutto il know how maturato nel progetto supercomputer Leonardo presso il tecnopolo di Bologna, riferimento Lutech per il Cineca. Il progetto Fabbrica Ai fa leva sul Lutech campus e punta sulle sinergie tra pubblico e privato nell'area della ricerca e innovazione tra start up, università e istituzioni in un progetto strategico per il sistema Paese. Con le risorse messe a disposizione dal Pnrr cresce l'impegno anche nell'area della transizione verso il digitale e insieme ad Engineering si è dato vita all'Alleanza digitale per l'Italia.

Nella prima parte dell'anno il Gruppo si è aggiudicato diversi contratti Consip. Sono anche stati siglati contratti con Inps per i servizi applicativi dell'Istituto, con Ansaldo Energia per la gestione delle infrastrutture centralizzate e distribuite, con Alia Servizi Ambientali per la realizzazione del nuovo sistema corporate Erp, per la gestione di processi e funzioni aziendali, con Giva per la migrazione dei sistemi Sap e con Dedalus per la gestione worldwide dei servizi di digital workplace. Nello stesso periodo, Eni, A2a, 2i Rete Gas, Fastweb e Arma dei Carabinieri hanno confer-

specialisti si punta a fare crescere questo team che secondo i piani nel 2026 dovrà raggiungere almeno le

mato i contratti con Lutech.

—E.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

undefined

In sintesi

Distribuzione degli aiuti

La misura dei sostegni (erogati nella forma del contributo a fondo perduto) varia a seconda delle dimensioni dell'impresa. Per le piccole imprese, sono concessi per una percentuale massima delle spese e dei costi ammessi pari al 30 per cento; al 25 per cento per le medie imprese e al 15 per cento per le grandi imprese, escluse dalla definizione di Pmi. Non solo: è prevista anche una maggiorazione del 10 per cento

per i progetti che contemplano partenariati con le Pmi o condizioni per un'ampia diffusione dei risultati oppure l'accesso agli stessi a prezzo di mercato, in condizioni non esclusive e non discriminatorie. I finanziamenti agevolati sono concessi ai beneficiari da Cassa depositi e prestiti a partire dalle risorse del Fri, per una percentuale nominale di spese e dei costi del 50 per cento. Per chi accede alla maggiorazione, il finanziamento scende al 40%.

stero. Cassa depositi e prestiti e le banche finanziatrici convenzionate, aderenti all'Associazione bancaria italiana, collaborano alla gestione dell'intervento.

I progetti devono includere attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, usando tecnologie abilitanti fondamentali (KETs) come nanotecnologia, materiali avanzati, fotonica, micro/nanoelettronica, sistemi avanzati di produzione, tecnologie delle scienze della vita, intelligenza artificiale, connessione e sicurezza digitale.

Il contributo

I contributi a fondo perduto sono concessi per una percentuale massima delle spese e dei costi ammissibili di progetto pari al 30% per le piccole imprese, al 25% per le medie imprese e al 15% per le grandi imprese, non rientranti nella definizione di Pmi. È prevista una maggiorazione del 10% per i progetti che prevedono partenariati con Pmi o quelli che prevedono condizioni per l'ampia diffusione dei risultati o l'accesso agli stessi a prezzo di mercato, in condizioni non esclusive e non discriminatorie.

I finanziamenti agevolati sono concessi da Cassa depositi e prestiti a valere sulle risorse del Fri, per una percentuale nominale delle spese e dei costi pari al 50 per cento.

In caso di accesso da parte delle Pmi alla maggiorazione del contributo alla spesa del 10%, il finanziamento agevolato è concedibile in misura pari al 40% delle spese e dei costi ammissibili. Al finanziamento agevolato è associato un finanziamento bancario di importo non inferiore al 20% delle spese e dei costi ammissibili.

Per accedere alle agevolazioni, le imprese devono ricevere una positiva valutazione creditizia da parte di una banca finanziatrice aderente alla convenzione tra Ministero, Associazione bancaria italiana e Cassa depositi e prestiti. L'elenco delle banche aderenti viene pubblicato sul sito della Cassa depositi e prestiti e viene tenuto costantemente aggiornato.

© RIPRODUZIONERISERVATA

Ricerca e sviluppo al Sud, 470 milioni alle imprese per progetti sperimentali

Industria e artigianato

Domande da presentare online dal 10 settembre anche in forma congiunta

Dalle 10 del 10 settembre 2024, le imprese situate in Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia potranno accedere agli incentivi previsti dalla «Strategia nazionale di specializzazione intelligente», promossa dal ministero delle Imprese e del made in Italy.

Gli aiuti, destinati a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, riguardano le imprese di qualsiasi dimensione operanti nei settori industriale, agroindustriale, artigiano, dei servizi all'industria e

della ricerca. I progetti ammessi devono prevedere un investimento compreso tra tre e 20 milioni. Le domande possono essere presentate anche in forma congiunta.

L'iniziativa rientra nel Fondo per la crescita sostenibile, con una dotazione complessiva di oltre 470 milioni, di cui 328 milioni destinati a finanziamenti agevolati e 145 milioni a contributi diretti alla spesa.

Come stabilito dal decreto direttoriale del 4 luglio 2024, le domande potevano essere precompilate dal 2 settembre scorso tramite lo sportello online di Mediocredito centrale, che gestisce la misura per conto del Mini-



Sono agevolabili i progetti di R&S che prevedono investimenti compresi tra 3 e 20 milioni

Nel nuovo welfare spinta alla sanità integrativa con i fringe benefit

Pacchetto lavoro

Spinta attraverso gli accordi in contrattazione di secondo livello

Claudio Tucci

Il sasso nello stagno lo ha lanciato martedì Marina Calderone, evidenziando la necessità di puntare sul welfare. «Abbiamo fatto degli interventi sulla detassazione dei premi di risultato e sugli investimenti sul welfare - ha detto la titolare del Lavoro -. Credo si debba puntare sul welfare e anche sulla sanità integrativa e su tutte quelle forme di sostegno, di assistenza e di investimenti per la salute delle persone, compresa la long term care».

L'idea, su cui stanno lavorando i tecnici in vista della prossima manovra, è di promuovere l'adesione a strumenti di sanità integrativa, attraverso accordi in contrattazione di secondo livello. Si potrebbe quindi ampliare il novero dei beni e servizi erogabili ai lavoratori all'interno dei fringe benefits esentasse le cui soglie sono state innalzate (ma solo per quest'anno). Oggi, infatti, per effetto della scorsa manovra, per il periodo d'imposta 2024, gli importi erogabili attraverso fringe benefits esentasse sono passati da 258,23 a mille euro per tutti i dipendenti. Per i lavoratori con figli fiscalmente a carico (occorre

datore per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas, oltre che le spese per l'affitto o il mutuo della prima casa. A queste voci potrebbero pertanto aggiungersi i contributi alla sanità integrativa. Parliamo di un mondo, che si affianca al Ssn, e che oggi vale tre miliardi ma potenzialmente potrebbe crescere molto di più. Anche per questo, nel restyling della misura per il 2025, la maggioranza preme per innalzare a 1.500-2mila euro (per tutti) la soglia di esenzione per i fringe benefits.

In vista della prossima manovra, accanto alla conferma del taglio rafforzato al cuneo per i redditi fino a 35mila euro (di cui stanno benefi-



Si ragiona anche sulla conferma della tassazione al 5% per i premi di produttività fino a 3mila euro

ciando circa 14 milioni di lavoratori con un vantaggio fino a 100 euro al mese in busta paga), si ragiona anche sulla conferma della tassazione al 5% per i premi di produttività fino a 3mila euro (per i lavoratori con redditi fino a 80mila euro). Il dimezzamento dell'aliquota fiscale precedente (10%) scade a dicembre, ma la misura sta funzionando. A metà luglio, come emerge dagli ultimi dati del Lavoro, i contratti attivi che prevedono premi di risultato sono 15.186, il 23,9% in più rispetto alla stessa data del

indicare al datore di lavoro i relativi codici fiscali) il limite di esenzione dei fringe benefits sale fino a 2 mila euro. Tra questi rientrano, tra l'altro, le somme erogate o rimborsate dal

2023. A beneficiarne oltre 4 milioni di lavoratori, 4.446.549 per l'esattezza, a cui è corrisposto un importo annuo medio pari a 1.509,30 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Top ten delle start up innovative

Numero di imprese. Regioni principali



Fonte: Registro Imprese, 2024

Start up innovative, la Regione Puglia punta ad attirare investimenti

Hi tech

Al via a Bisceglie l'evento DigithOn; previste risorse con i piani Tecno Nidi e Pia

Vincenzo Rutigliano

Investire nel cambiamento, nella sfida delle sfide, l'intelligenza artificiale, e farne un'opportunità per superare quello che è accaduto finora: gli Usa ad innovare, la Cina a copiare e la Ue solo e sempre a regolamentare. Per Francesco Boccia (parlamentare Pd) invece «conta il

del registro delle Imprese del sistema camerale è infatti aumentato di oltre il 30%, da 431 a 583, ottava regione. Dietro questi risultati una serie di misure e di incentivi tarati sulle start up tecnologiche e le piccole imprese innovative. Da ultimo con Tecno Nidi (Nuove Iniziative di Impresa), con fondi per 19,7 milioni, un avviso che ha visto candidarsi 76 start up, provenienti per il 91% dal registro speciale con progetti anche di fuori regione passati dal 35% del 2020 al 54% di quest'anno. Un dato che fa dire ad Alessandro Delli Noci, assessore regionale allo Sviluppo economico e startupper seriale come si autodefinisce «che la sfida oggi è non solo sostenere le start up di quelli che rimangono o che ritorna-

progetto di sviluppo del Paese, la relazione con il territorio, il coraggio delle sfide proprio come insegna il caso di ognuno dei giovani pionieri ed inventori che, da 9 anni, animano DigithOn e creato un ecosistema nel quale il confronto, lo scambio di saperi ed esperienze, il fare rete è decisivo». Per Boccia, che ne è stato il fondatore, DigithOn rimane una originale competizione digitale che vede le start up misurarsi (per 3 giorni, nelle Vecchie Segherie Mastrototaro), con i progetti e le idee degli altri. A DigithOn «conta il progetto di sviluppo e questo vale per ciascuno dei pionieri che da 9 anni la animano e che hanno creato un ecosistema che c'è ed è sotto gli occhi di tutti. La percezione che il futuro è qui è molto forte» aggiunge. Per questi «pionieri» come li chiama Boccia, il progetto e la sua fattibilità e realizzazione sono sfide quotidiane. Con risultati inaspettati. Dal suo avvio in poi, DigithOn ha coinvolto 2.300 start up concorrenti e quasi tutte, insieme a quelle di maggior successo, sono riuscite a raccogliere sul «mercato degli investitori - sottolinea Letizia D'Amato, presidente della manifestazione - oltre 200 milioni di euro di finanziamenti».

Sulla nascita e lo sviluppo di start up innovative la Puglia ha all'attivo risultati importanti. Negli ultimi 4 anni, il numero delle start up innovative iscritte nella sezione speciale

no, ma anche e soprattutto di quelli che scelgono di scendere ed investire in Puglia». Insieme a Tecno Nidi



Boccia: «Creato un ecosistema favorevole ai nuovi progetti con Università e Confindustria»

ci sono i nuovi Pia (Programmi integrati di agevolazione) con un avviso unico, strutturale e pluriennale, pubblicato a dicembre scorso: 55 milioni di fondi Fesr 2021/27. Il piano aperto questa volta anche a piccole imprese innovative e start up, a condizione che il progetto sia costituito principalmente da progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale da integrare con innovazione, investimenti produttivi, formazione, transizione digitale. Tutti incentivi che hanno creato un tessuto in cui tantissime start up sono nate, ma tante anche morte. «Il tema ora è farle crescere, non solo farle nascere - dice ancora Delli Noci - anche attraverso affiancamento e coaching». E tra le misure previste vi sono pure interventi sulla capitalizzazione con fondi di investimento. Domani sera la premiazione, con Emanuele Orsini, presidente nazionale di Confindustria, Francesco Boccia e Sergio Fontana (Confindustria Bari-Bat).

Fotovoltaico, avvio possibile l'anno dopo l'installazione

Le scadenze di settembre

Le imprese interessate a Transizione 5.0 stanno preparando il dossier

In chiusura due bandi per le realtà del turismo e i bandi Life della Ue

Pagina a cura di
Roberto Lenzi

A settembre parte a pieno ritmo Transizione 5.0, ma non solo. Con il rientro dalle vacanze le imprese e i professionisti si stanno cimentando su Transizione 5.0, considerando che il decreto direttoriale è stato pubblicato il 6 agosto 2024 e la circolare il 16 agosto 2024. I tecnici che devono certificare il risparmio energetico, se non in possesso di misurazioni certe relative ai consumi relativi all'anno antecedente l'intervento, devono ricorrere a misurazioni attuali a sostegno dei calcoli. Devono inoltre predisporre una relazione a supporto dei calcoli per ipotizzare il risparmio energetico, ma nella certificazione che le imprese allegano alla richiesta preventiva dovranno riportare solo l'algoritmo utilizzato. Sempre i tecnici saranno chiamati a consuntivo ad attestare che il progetto ha raggiunto i risultati ipotizzati in termini di risparmio. Confermato che il progetto deve riguardare un'unica unità produttiva, lo spostamento dei beni da un'unità all'altra, anche se è la sede dello stesso soggetto, fa scattare la revoca del-

l'incentivo. Sembrano escluse le macchine alimentate a gasolio, a meno che non siano riconducibili al settore agricolo e solo se consentono il passaggio da motori Stage I (o precedenti) a Stage V oppure a meno che non siano riferibile ad attività nell'ambito del sistema Ets per le quali l'uso dei combustibili fossili è temporaneo e tecnicamente inevitabile.

Buone notizie per gli impianti fotovoltaici che potranno essere avviati anche nell'anno successivo a quello dell'installazione. L'opportunità è consentita anche in virtù del fatto che i consumi di questi impianti non sono conteggiati ai fini della diminuzione dei consumi se l'intervento riguarda il singolo processo produttivo. Positivo anche il riscontro per le singole macchine che sono ammesse a Transizione 5.0 se rappresentano da sole un processo completo.

Scadono due bandi per le imprese del turismo. Il primo, il 12 settembre 2024, finanzia il potenziamento delle strutture ricettive, promuovendo la digitalizzazione e la sostenibilità ambientale. Il secondo, il 27 settembre 2024, sostiene l'ammodernamento, la sicurezza e la dismissione degli impianti di risalita e di innevamento artificiale, con l'obiettivo di incentivare il turismo montano tutto l'anno.

Scadono i bandi Life, finanziati dall'Ue, sui progetti che promuovono la ricerca e l'innovazione in ambito ambientale. Università, istituti di ricerca e centri di formazione sono considerati i principali attori. Previste scadenze differenziate. Il 17 settembre 2024 è il termine per la domanda relativa ai progetti Sap del sottoprogramma Life Clima. I progetti di azione standard (Sap) dei sottoprogrammi Life Nat ed Env, progetti di assi-

stenza tecnica per la preparazione di progetti Snap e Sip (TA-PP), azioni di coordinamento e sostegno (Csa) del sottoprogramma Life Cet, progetti di assistenza tecnica per la replicazione dei risultati di altri progetti (TA-R), progetti preparatori - per affrontare priorità legislative e politiche ad hoc (Plp) terminano il 19 settembre 2024.

La seconda fase (full proposal) dei progetti strategici di tutela della natura (Snap) e progetti strategici integrati (Sip) rimarrà attiva fino al 6 marzo 2025. I progetti beneficiano di un contributo a fondo perduto generalmente al 60% delle spese ammissibili.

Sono nel frattempo partiti diversi bandi regionali. A titolo esemplificativo, per la Regione Lombardia il bando per la transizione digitale con contributi a fondo perduto fino al 50% e il Basket Bond che prevede una garanzia a copertura del 100% dei mancati pagamenti di capitale. Il Piemonte ha approvato il bando a supporto delle start up innovative e a spin off della ricerca con un contributo a fondo perduto compreso tra il 50% e il 70% delle spese ammissibili. Riproposta l'edizione 2024 del bando Swich a sostegno alle attività Rsi e alla valorizzazione economica dell'innovazione delle imprese piemontesi con contributo a fondo perduto fino al 60%. Le premialità, l'introduzione di una maggiorazione di intensità di aiuto del 15% collegata alla diffusione dei risultati della ricerca per i soli progetti proposti in forma singola sulle categorie 1.a e 2.b, il numero massimo di domande consentite (fino a quattro per partenariati costituiti da imprese associate ai Poli di Innovazione) sono le principali novità rispetto all'edizione precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA